



...

Massimo Bonelli

La musica attuale

Come costruire la tua carriera musicale
nell'era del digitale

0:49

-1:16



ROI EDIZIONI

BUSINESS

Massimo Bonelli

La musica attuale

Come costruire la tua carriera musicale
nell'era del digitale

Copyright © 2020 ROI Edizioni srl
Via G. Carducci 67, 62100 Macerata
email: info@roiedizioni.it

Design copertina: Margherita La Noce
Foto copertina: Roberto Panucci
Foto autore: Marta Ferro

Prima edizione febbraio 2020

ISBN 978-88-85493-84-1

Indice

9	Premessa
	1. Il contesto
17	La musica dalla trasmissione orale al boom dello streaming
18	Il giorno in cui la musica incontrò la discografia
22	La rivoluzione digitale e il nuovo prezzo della musica
24	Le case discografiche sbarcano nell'era digitale
27	La musica liberata dal supporto fisico
29	È nato prima l'album o l'industria discografica?
31	Dall'album alle playlist
32	L'influenza dello streaming sui modelli di produzione della musica
	2. Gli attori
35	Ruoli e interpreti della scena musicale italiana
35	Le case discografiche
41	Gli editori
46	Il manager
48	La distribuzione
54	Le agenzie di booking
60	Gli uffici stampa
62	Le radio
66	Le associazioni di settore

3. La musica attuale

- 69 Il musicista, l'era digitale e una nuova mentalità da costruire
70 Benvenuto nell'era digitale
71 La mediatizzazione della musica
76 La chiave di volta della musica attuale
78 Il musicista attuale
79 Le community
81 Lo storytelling
85 Un nuovo modello operativo
89 È il momento migliore per avviare una nuova carriera musicale

4. L'approccio

- 93 Il tuo progetto, la scena di riferimento, il tuo pubblico
94 Il tuo progetto artistico
101 La tua scena di riferimento
106 Il tuo pubblico

5. Il metodo

- 115 Il tuo progetto artistico è una startup
116 Che cos'è una startup?
117 La tua startup musicale
129 Il metodo lean startup
132 Le risorse economiche
135 Il piano strategico e la gestione del tempo

6. Le regole del gioco

- 141 Fatti, ipotesi, imprevisti e probabilità per l'artista attuale
141 Da zero a uno
144 L'artista attuale e la produzione
150 L'artista attuale e le case discografiche
155 L'artista attuale e gli editori
159 L'artista attuale e il management
164 L'artista attuale e la distribuzione digitale
166 Nel regno di Spotify
173 L'artista attuale e le esibizioni dal vivo
186 L'artista attuale e la comunicazione

7. La strategia

- 193 Suggerimenti e idee per pianificare il lancio della tua prossima canzone
- 195 Fase 1: la preparazione
- 212 Fase 2: l'uscita
- 214 Fase 3: dopo l'uscita

8. L'arma segreta

- 217 Le leve del marketing per potenziare il tuo progetto
- 219 Il marketing per potenziare la tua identità: il brand positioning
- 224 Il brand positioning applicato alla tua idea musicale
- 231 Dal brand positioning al marketing: la tua musica raccontata al pubblico
- 232 La teoria degli archetipi
- 242 Il marketing non convenzionale

9. Il quadro d'insieme

- 249 Il Music Business Canvas
- 250 Il modello di business
- 252 Il Music Business Canvas
- 266 Un esempio in pratica

10. Un passo avanti

- 275 Cosa potrebbe riservarci il prossimo futuro?
- 275 Le canzoni
- 276 Le classifiche di vendita
- 277 Gli altoparlanti intelligenti
- 278 Gli artisti e i social
- 279 Gli artisti e i supporti fisici
- 280 Gli artisti e lo streaming
- 282 Dopo lo streaming
- 284 La musica del futuro
- 285 L'intelligenza artificiale
- 285 Dopo il 4G

289 **Il tuo passo avanti**

293 **Ringraziamenti**

295 **Bibliografia e letture utili**

Premessa

La musica è entrata subdolamente nella mia vita quando avevo due anni. Me la portò in casa un 45 giri di *Johnny Bassotto* inserito in un mangia-vinili arancione.

A nove anni feci il primo duetto, con mio cugino Carlo, in concerto dal balconcino che dava sul cortile interno di casa, con tutta la famiglia sotto ad assistere.

In seconda media misi su la mia prima band, ma non durammo che il tempo di un paio di prove.

A vent'anni fondai i Rowenta, improbabile “complesso semiserio” di cui conservo ancora un’audiocassetta compromettente e ricordi goliardici.

Ma è stato il 1997 l’anno che ha cambiato direzione alla mia vita.

Sprofondato nel sedile posteriore di una Panda bianca, in viaggio tra Salerno ed Eboli in una notte di gennaio, scoprii *The Bends* e i Radiohead.

Quel disco divenne come una droga per me. Lo ascoltavo ossessivamente.

Pochi mesi dopo fu pubblicato *Ok Computer* e il mio battesimo fu completato. Ricordo ancora l’ingenuo stu-

pore che provai quando, al primissimo ascolto di *Airbag*, mi accorsi che chitarra e violoncello erano completamente spartiti, chitarra tutta a sinistra, violoncello tutto a destra. Che annata eccezionale fu il 1997!

Oltre al capolavoro dei Radiohead, quell'anno vennero pubblicati una serie di altri album clamorosi che entrarono di prepotenza nella mia vita da post-adolescente di provincia. C'era Bjork con *Homogenic*, The Prodigy con *The Fat of the Land*, i The Chemical Brothers con *Dig Your Own Hole*, gli Oasis con *Be Here Now*.

Era uscito anche il quinto e omonimo disco dei Blur, e ancora i Mogwai, i Portishead, gli Skunk Anansie con *Stoosh*, i Daft Punk con *Homework* e, per quanto Richard Ashcroft mi fosse istintivamente antipatico, i Verve e *Bitter Sweet Symphony* mi ossessionavano piacevolmente dalla radio, nelle mattine in macchina verso il mare, con i finestrini spalancati e l'estate addosso.

Quell'anno anche il fronte italiano non era da meno. Uscirono bellissimi dischi di Casino Royale, Massimo Volume, Scisma, Bluvertigo. Fu pubblicato anche il manifesto del nuovo rock italiano confezionato dagli Afterhours con *Hai paura del buio?*

C'era la Carmen Consoli di *Confusa e felice* ma, soprattutto, *Tabula rasa elettrificata*, l'album dei CSI che, balzato improvvisamente un giorno al primo posto in classifica, ci fece credere che nel mondo che ci stava aspettando ci fosse una speranza di successo anche per la nostra "maledetta musica alternativa".

Fu proprio in quell'estate del 1997 che mi convinsi: sarei diventato un musicista. Né gli improperi di mio padre, né gli occhi disperati di mia nonna e di mia madre riuscirono a distogliermi da questa decisione.

È partito da lì il percorso umano e professionale che mi ha visto a lungo nella veste, scomoda ma formativa, di “musicista emergente mai del tutto emerso”, con una band-famiglia a cui badare, un EP, tre dischi, centinaia di concerti sul groppone e dieci abbondanti anni di passione e sangue. E poi nel successivo e più fruttuoso ruolo di *fantasista autodidatta* del settore musicale.

Quante gioie, quante lacrime, quante speranze, quanti chilometri, quanta vita.

Ogni tanto mi fermo, mi guardo indietro e ripenso a tutto ciò che ho vissuto e attraversato per arrivare fino a qui, fino a oggi.

Ho trascorso buona parte del mio tempo rincorrendo un sogno che, strada facendo, si evolveva e cambiava forma. Un sogno per il quale non ero attrezzato, un gioco complesso di cui non conoscevo le regole d’ingaggio.

Ripenso con un pizzico di tenerezza al me stesso di vent’anni fa, a quel ragazzo vestito in modo improbabile, timido ma ambizioso, che nascondeva le sue insicurezze nella musica, che sperava di diventare un artista di successo e non aveva nessuna possibilità di riuscirci.

Quando penso al giovane Bonelli e alle sue velleità, mi rendo conto di essere stato molto fortunato e che, se davvero esistono gli universi paralleli, sto vivendo in uno dei migliori che potesse capitarmi.

Ebbene sì, sono stato un musicista emergente anch’io e so quanto sia straordinaria, complicata, frustrante, stupenda e orribile questa condizione. Da musicista mi sarebbe davvero piaciuto poter avere a disposizione, in un unico testo, buona parte delle informazioni che ho dovuto invece ricercare, carpire, ipotizzare, rielaborare e verificare in oltre vent’anni di attività.

Nel mio più recente percorso professionale ho avuto l'opportunità di osservare da vicino i processi che stanno modificando radicalmente il mondo della musica e di conoscere e dialogare con alcuni dei principali interpreti di questi cambiamenti in Italia.

Incuriosito da ragionamenti e discussioni a cui ho assistito e partecipato, con l'aiuto del mio nuovo amico Google Translate e una buona dose di pazienza per interpretarlo correttamente, un paio di anni fa ho iniziato a ricercare e tradurre testi, articoli e libri sull'argomento. Più mi addentravo nella lettura e nella scoperta, più la mia curiosità e il mio stupore aumentavano.

Strada facendo, i tasselli del complicato puzzle in cui mi sono imbattuto hanno cominciato a combaciare. Tutto ciò che avevo potuto solo ipotizzare e mai concretamente razionalizzare ha gradualmente preso forma davanti ai miei occhi, attraverso gli scritti di analisti, produttori e operatori sparsi per il mondo.

Così ho pensato che fosse una buona idea raccogliere e organizzare tutto in un unico testo. Ed eccoci qui.

Ho deciso di scrivere questo libro perché sono stato anch'io un musicista affamato di informazioni, ma anche e soprattutto perché non ho trovato nessun testo simile scritto in italiano e riferito alla nostra scena nazionale.

Niente che affrontasse a tutto tondo l'evoluzione complessiva di un settore che, negli ultimi anni, ha vissuto una rivoluzione senza precedenti.

Ciò che leggerai potrà sembrarti a tratti scontato, a tratti sorprendente o addirittura straniante, perché non immaginavi affatto che le cose potessero stare così. È lo stesso effetto che ho vissuto anch'io mentre scrivevo.

Senza la pretesa di professare verità assolute o di pro-

porre strategie infallibili, nelle prossime pagine ti proporrò una serie di esperienze, idee, strumenti e metodi che mi auguro possano esserti utili.

In questo mestiere non esiste un modo di agire scientificamente efficace e questo libro non ti svelerà nessuna ricetta miracolosa per ottenere risultati garantiti. Ma ti aprirà la mente alle dinamiche, ai ruoli e ai processi di pensiero e azione che muovono la musica attuale.

Sono certo che, quando avrai finito di leggerlo, ti sarai fatto un'idea abbastanza completa del mondo al quale ti stai approcciando e avrai acquisito informazioni e stimoli a sufficienza per provare a entrare realmente in contatto con il tuo sogno di vivere della tua musica.

Cosa troverai in questo libro

La musica attuale è organizzato in dieci capitoli.

Ho voluto scriverlo in modo semplice e diretto, tralasciando l'approfondimento verticale dei diversi temi trattati a favore di un quadro orizzontale e il più possibile completo. Per non rendere frammentato il testo, ho preferito inserire le fonti a cui ho attinto in un'unica e ampia bibliografia/sitografia finale.

I primi due capitoli sono dedicati alla comprensione dello scenario di partenza.

Il Capitolo 1 propone un veloce approfondimento delle evoluzioni vissute dall'industria musicale dall'invenzione del grammofono al boom dello streaming, e culmina in un ragionamento sull'impatto che le trasformazioni tecnologiche e culturali stanno avendo sulla produzione e la diffusione della musica.

Il Capitolo 2 è dedicato a un'analisi dei compatti e dei ruoli operativi più significativi nel mercato della musica attuale. Contiene anche una rassegna delle principali realtà e dei più importanti operatori del mondo della musica italiana di oggi.

Nel Capitolo 3 proveremo a scardinare gli schemi mentali e i dogmi che imbrigliano e complicano la vita di tanti artisti, giovani e meno giovani. Lo faremo attraverso un breve ma concreto ragionamento su come, perché e in che modo la rivoluzione digitale ha cambiato i connotati al mercato della musica mondiale.

Il Capitolo 4 segna l'inizio del nostro viaggio. Da dove ti conviene iniziare per affrontare nel modo giusto il tuo percorso musicale professionale? Non esiste una regola aurea che vada bene per tutti, ma un metodo di approccio mentale sì. Ragioneremo su come farti un'idea più chiara possibile di chi sei, di chi c'è attorno a te e di quale potrebbe essere il pubblico interessato a ciò che stai facendo.

Nel Capitolo 5, proveremo a mettere a fuoco la mentalità più adatta ad avviare il percorso che ti aspetta. Ti stimolerò a pensare al tuo progetto artistico come se fosse una startup. E bada bene, non si tratta di gioco metaforico, ma di un'esigenza concreta e urgente.

Nel Capitolo 6 cominceremo a sporcarci le mani concentrandoci su una serie di questioni pratiche e di circostanze con le quali tutti i musicisti, prima o poi, devono fare i conti. Hai bisogno di un manager? Ha senso metterti subito alla ricerca di un editore? Ti serve un avvocato o puoi fare da te? Quando è il momento di proporti a una casa discografica? Prendi un ufficio stampa o lavori per conto tuo alla promozione? Le domande sono tantissime

e le risposte da manuale, perfette fino a pochi anni fa, spesso oggi non sono più quelle giuste.

Nel Capitolo 7 analizzeremo assieme le principali attività strategiche e operative che potresti mettere in campo per accendere i riflettori sul tuo prossimo brano in uscita. Se saprai sfruttare al meglio una buona manciata delle idee che avremo individuato, la tua nuova canzone non passerà inosservata. Ma tutta l'attività promozionale che riuscirai a costruire non potrà decretare il successo del tuo progetto a lungo termine se non creerai una connessione più profonda tra il tuo pubblico e la tua musica.

Proprio a questo proposito, nel Capitolo 8 esploreremo alcune delle potenti armi che ci fornisce il marketing. Vedremo come potresti sfruttarle a tuo vantaggio, sia per definire la tua idea differenziante sia per trovare le chiavi migliori per connettere gli ascoltatori al tuo progetto.

A questo punto, con il Capitolo 9, sarai pronto a sviluppare il tuo personale Music Business Model, uno schema che ti permetterà di avere una visione d'insieme, completa e strutturata, del tuo progetto.

Con il Capitolo 10, infine, proveremo a fare “un passo avanti” per cercare di intuire dove sta andando e quali forme potrebbe assumere nei prossimi anni il mondo della musica.

Una volta acquisite tutte queste informazioni, starà a te sviluppare la tua personale esperienza sul campo, perché solo la pratica ti permetterà di perfezionare e rendere davvero efficace il tuo metodo di lavoro.

Infine, per chiarezza, se sei fermamente convinto che un artista debba solo ed esclusivamente produrre musica, e che non sia tenuto a occuparsi di tutto il resto, ti faccio il mio più sincero in bocca al lupo. Non c'è nessuna legge

di natura che impedisca a un artista inconsapevole di affermarsi e avere successo, ma, personalmente, preferisco non affidarmi al caso.

Trovo che sia molto più stimolante, interessante e utile guidare un progetto dalla cabina di regia, coltivando in prima persona il proprio bisogno di indipendenza e innovazione, prendendosi la responsabilità diretta di successi e fallimenti che arriveranno durante il percorso.

È evidente che chiunque potrà farcela anche senza seguire nemmeno uno dei consigli contenuti in questo libro. Lo ripeto ancora una volta: non credo ci sia un modo indiscutibilmente giusto di fare le cose, né una strategia perfetta e infallibile da seguire. Ma vale la pena essere consapevoli e informati per affrontare al meglio delle proprie possibilità il difficile percorso che ci attende, sapendo chi siamo, che cosa abbiamo da offrire e come è fatto il posto nel quale vogliamo emergere e prosperare.

Trasformare la tua passione in un vero e proprio lavoro non sarà affatto facile ma, credimi, oggi vale davvero la pena provarci. Ora rimbocchiamoci le maniche e cominciamo a guardare nel dettaglio che cosa c'è da fare.

Buona lettura.

Anteprima omaggio non destinata alla vendita

ROI Edizioni srl
info@roiedizioni.it
www.roiedizioni.it